

FONDAZIONE GUIDO D'AREZZO

*GIORGIO VASARI (1511-1574)
IL TEATRO DELLE VIRTÙ'*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Progetto di mostra nel 450° anniversario di GIORGIO VASARI (1511-1574) IL TEATRO DELLE VIRTÙ

(cura di Cristina Acidini - coordinamento tecnico-scientifico di Alessandra Baroni)

Introduzione

All'apice del Rinascimento italiano, nel Cinquecento, la cultura di stampo umanistico si esprime all'insegna di un concettismo erudito e talvolta misterioso: sia i letterati sia gli artisti - spesso in alleanza tra loro - nei rispettivi campi di espressione misero a punto dei complessi **sistemi di allegorie**, fino a creare un linguaggio simbolico pienamente comprensibile per gli specialisti, benché ostico e oscuro per il pubblico comune.

L'universo dei concetti messi in figura nell'arco del Cinquecento, sia ispirati all'Antichità sia di nuovo conio, trova ampia testimonianza negli scritti e nelle istruzioni dei **letterati di corte**, al servizio del sovrano o del potente di turno per elaborare iconografie di celebrazione e propaganda, che gli **artisti** erano chiamati a mettere in figura in forma effimera o permanente attraverso ben congegnate **personificazioni**. E alla fine del secolo, questo patrimonio d'immagini riceverà una vasta e meticolosa codificazione nel repertorio *Iconologia* del perugino Cesare Ripa (1593), una sorta di manuale destinato a una grande fortuna tra gli artisti, specialmente a partire dalla prima edizione illustrata (1603).

Di questo fenomeno non è l'unico, ma è certo il massimo protagonista **Giorgio Vasari** (Arezzo 1511-Firenze 1574), tanto che l'officina artistica da lui guidata è stata definita "**la fabbrica dell'allegoria**" (A. Fenech Kroke, *Giorgio Vasari. La fabrique de l'allegorie. Culture et fonction de la personification au Cinquecento*, Firenze, 2011). A questo intrigante linguaggio visivo è dedicato uno speciale percorso espositivo ad Arezzo, per celebrare i 450 anni dalla morte di Vasari.

Le motivazioni di una mostra

L'eccezionale attività di Vasari come pittore, architetto nonché scrittore delle *Vite degli artisti* (1550 e 1568) e dei *Ragionamenti* (1588) ha dato e dà continuamente materia alla storiografia storico-artistica, oltre a offrire preziosi spunti di riflessione sulla società e sui costumi del secolo in cui visse, quel Cinquecento che vide la civiltà europea transitare nell'età moderna stabilendo i valori e gli assetti che ancor oggi, pur trasformati, ci governano. Del suo vastissimo lascito culturale e materiale si è scelto di presentare e valorizzare un aspetto, appunto la sua attività di "**creatore di personificazioni**", in costante collaborazione con **letterati** del calibro di Paolo Giovio, Cosimo Bartoli, don Vincenzo Borghini.

Per la gloria dei suoi protettori e talvolta di sé stesso, infatti, Vasari perfeziona un'estrema abilità nel trasferire su tavola e su muro complessi programmi iconografici, che racchiudono altrettanto complessi sistemi concettuali. Spesso nelle scene singole così come nelle composizioni ad ampio respiro, le figure rappresentate sono in numero maggiore degli effettivi partecipanti e appartengono a due ordini di esistenza diversi, l'uno reale e l'altro immaginario. Attorno ai protagonisti appaiono infatti, volteggiando in aria o pensosamente raccolte, **entità di natura spirituale** che **personificano** qualità morali, principî ispiratori e stati d'animo. Il principe eventualmente al centro della composizione è dunque attorniato dalle proprie prerogative e virtù. Al riguardante vien chiesta quella

suspension of disbelief - sospensione dell'incredulità - che converte in esperienza teatrale interiore l'evidente inverosimiglianza delle rappresentazioni, come accadrà nel teatro dell'età elisabettiana, shakespeariano e non soltanto.

Abbondano i **genî dei luoghi** in forma di personificazioni topografiche: si veda il soffitto della sala dei Cinquecento in palazzo Vecchio concepito per glorificare il **duca Cosimo de' Medici**, protettore di Vasari dal 1550 alla morte di entrambi nel 1574. Spesso una Fama volante, pronta a divulgare le notizie sopra le genti, allude alla propagazione dell'evento. La cultura vigente degli "emblemi" e delle "imprese" a sua volta offre un vastissimo repertorio di immagini simboliche.

Ne scaturisce una **narrativa** densa, brillante, fantasiosa e colta, che trae i succhi migliori dai dibattiti correnti sulla lingua e sulla retorica.

Infine, è da sottolineare il ruolo degli **allestimenti effimeri** cerimoniali e delle messe in scena di **rappresentazioni, balli e mascherate**, che consentivano al pubblico di vedere coi propri occhi e di ammirare in sfilate e movenze dal vero quelle **personificazioni** di Virtù o di Vizi - quindi radiose o mostruose, benevole o perfide - riccamente dotate di attributi simbolici, che si venivano raffigurando in pittura. L'occasione teatrale viene così ad essere, all'incontro fra l'*élite* colta e il popolo, un autentico laboratorio di immagini, di cui è possibile verificare sperimentalmente il gradimento e la comprensibilità.

Le opere in mostra

È tra gli scopi della mostra (integrata con apparati) quello di mettere a disposizione di un pubblico generale gli **strumenti interpretativi** indispensabili per avvicinare i visitatori al criptico linguaggio dei simboli e delle allegorie ricorrenti nel patrimonio artistico diffuso in chiese, musei e palazzi.

Una maggior consapevolezza della **ricchezza concettuale** implicita nelle immagini potrà rendere l'incontro con l'arte del Rinascimento maturo non solo appagante, ma anche istruttivo: saper cogliere i meccanismi persuasivi di una **"propaganda" per immagini**, quale fu quella dei Medici, può infatti affinare lo spirito critico anche nei confronti dei poteri attuali, oggi esercitati attraverso simboli, icone e *loghi* di presenza non meno pervasiva e di presa non meno efficace.

Notoriamente le opere di Vasari di architettura e di pittura murale a fresco, che caratterizzano la sua carriera d'artista in modo così decisivo, non possono essere oggetto di esposizione per evidenti ragioni di inamovibilità; mentre, fra i dipinti cosiddetti "mobili", non poche difficoltà si incontrano nello spostare le monumentali pale d'altare, che egli produsse in gran numero a Firenze (in coincidenza con le trasformazioni di segno controriformistico delle grandi chiese) e in altre città della Toscana e della penisola italiana.

Dunque, grazie al prestito di generose istituzioni e raccolte private saranno presenti tavole **dipinte e disegni** - sia di Vasari, sia di altri artisti della sua cerchia e del suo tempo quali Francesco Salviati, Giovanni Stradano, Cristofano Gherardi detto il Doceno, i più giovani Poppi, Naldini, Zucchi, Allori - si presentano come ambiti privilegiati per la scelta dei materiali figurativi da esporre. Inoltre, **lettere, manoscritti, volumi a stampa** e altre testimonianze anche dall'Archivio Vasari.

Ad alcuni **manufatti altamente simbolici** sarà affidato il compito di rappresentare il potenziale evocativo dei "segni" identitari particolarmente messi a frutto sotto Cosimo de' Medici, secondo duca e primo granduca, a Firenze e nel dominio. In particolare.

La **Chimera** bronzea etrusca, magnifico ritrovamento per la città di Arezzo e per il Ducato, segnalata da Vasari al Duca Cosimo e presto assunta a simbolo dell'antichità toscana e della radice autarchica dei Medici. Ne trae supporto il mito delle origini etrusche di Firenze e del suo dominio territoriale, precedenti l'autorità di Roma e da essa indipendenti

La fondazione dell'**Accademia del Disegno**, istituita nel 1563 raccogliendo il retaggio dell'antica Compagnia di San Luca o dei Pittori. Con essa Vasari fa compiere alla comunità internazionale degli artisti un irreversibile salto di qualità professionale e sociale, che sancisce la parità di rango fra i creativi e gli intellettuali. È poi una sua formidabile intuizione orientare gli Accademici a conformare il "sigillo" dell'Accademia - il *logo*, diremmo oggi - rielaborando il contrassegno trinitario di Michelangelo sui suoi blocchi di marmo: **tre cerchi intrecciati**, poi trasformati in tre corone di fronde. Viene così sancita la continuità degli Accademici con il divino Buonarroti, padre e maestro di tutti, grazie a un simbolo di immediata e semplice riconoscibilità.

In architettura l'ordine tuscanico semplice e robusto, codificato nell'arco del secolo in aggiunta ai tre ordini prescritti dal trattatista di età augustea Vitruvio- i ben noti dorico, ionico, corinzio rappresenta, nell'orgoglio mediceo, l'apporto della Toscana al linguaggio classico degli ordini. Vasari ne fa un "manifesto" impiegandolo nella fabbrica degli Uffizi e nelle Logge di Arezzo.

Obiettivi del progetto:

- Indagare a 360 gradi la figura poliedrica di Giorgio Vasari. Come si evince dal progetto, la mostra ripercorrerà le varie arti dell'artista aretino, dal disegno alla letteratura, dal dipinto all'architettura. L'esposizione porterà in Italia anche opere conservate in musei internazionali, proprio per promuovere uno studio completo su Giorgio Vasari.
- Attrarre un pubblico eterogeneo. Le allegorie, il tema scelto per la mostra, hanno da sempre affascinato bambini ed adulti. Proprio per questo, la mostra non vuole essere rivolta solo al pubblico esperto, ma vuole arricchire la conoscenza di tutte le persone che vorranno visitarlo. Ci sarà, quindi, un duplice approccio: uno per gli addetti al lavoro, l'altro per attrarre il potenziale visitatore.
- Coinvolgere il territorio comunale e provinciale. La figura di Giorgio Vasari ha un forte radicamento nel territorio. La mostra sarà l'evento principale di un calendario di iniziative che vede protagonisti i comuni e le istituzioni presenti e attive nel territorio

Obiettivi	Attività	Risultati attesi
Indagare a 360 gradi la figura poliedrica di Giorgio Vasari	1.1 Organizzazione della mostra con prestiti internazionali	La riscoperta del ruolo di Giorgio Vasari come intellettuale a tutto tondo e antesignano del ministro della cultura.
	1.2 Pubblicazione di un catalogo scientifico	
Attrarre un pubblico eterogeneo	2.1 Visite guidate rivolte a un vasto pubblico	Aumento del numero dei visitatori rispetto alle mostre precedenti. Si prevedono almeno 50.000 persone
	2.2 Attività per bambini	
	2.3 Campagna pubblicitaria differenziata per target	
Coinvolgere il territorio comunale e provinciale	3.1 Organizzazione di mostre diffuse con biglietto cumulativo	Rafforzare la rete culturale delle istituzioni territoriali fortificando l'identità e l'appartenenza

CRONOPROGRAMMA

Obiettivi	Attività	Apr. 2024	Mag. 2024	Giu. 2024	Lug. 2024	Ago. 2024	Sett. 2024	Ott. 2024	Nov. 2024	Dic. 2024	Gen. 2025	Feb. 2025
Indagare a 360 gradi la figura poliedrica di Giorgio Vasari	1.1 Organizzazione della mostra con prestiti internazionali						X	X	X	X	X	
	1.2 Pubblicazione di un catalogo scientifico						X	X				
Attrarre un pubblico eterogeneo	2.1 Visite guidate rivolte a un vasto pubblico								X	X	X	x
	2.2 Attività per bambini								X	X	X	x
	2.3 Campagna pubblicitaria differenziata per target							X	X	X	X	x
Coinvolgere il territorio comunale e provinciale	3.1 Organizzazione di mostre diffuse con biglietto cumulativo						X	X	X	X	X	

Obiettivi	Attività	Costi complessivi
Indagare a 360 gradi la figura poliedrica di Giorgio Vasari	1.1 Organizzazione della mostra con prestiti internazionali	€ 300.000,00
	1.2 Pubblicazione di un catalogo scientifico	€ 130.000,00
Attrarre un pubblico eterogeneo	2.1 Visite guidate rivolte a un vasto pubblico	€ 2.500,00
	2.2 Attività per bambini	€ 2.500,00
	2.3 Campagna pubblicitaria differenziata per target	€ 105.000,00
Coinvolgere il territorio comunale e provinciale	3.1 Organizzazione di mostre diffuse con biglietto cumulativo	€ 50.000,00
TOTALE		€ 590.000,00

La realizzazione del progetto prevede un costo pari a 590.000,00 euro.

Il proponente provvede a autofinanziare una quota pari a 60.000,00 euro.

Partecipa al progetto il Comune di Arezzo che co-finanzia una quota pari a 250.000,00 euro.

Partecipa al progetto la Fondazione Cassa di Risparmio o che co-finanzia una quota pari a 200.000,00 euro.

Si richiede alla Struttura di missione un contributo pari a 80.000,00 euro, nella misura del 13.56% del totale.

ASPETTI ORGANIZZATIVI e COLLABORAZIONI

L'attuazione del progetto sarà curata dalla Fondazione Guido d'Arezzo anche mediante il supporto di figure professionali esterne che cureranno la progettazione esecutiva degli interventi.

Il programma verrà proposto e validato da un Comitato scientifico di cui faranno parte Carlo Sisi, Cristina Acidini, Alessandra Baroni, Alessandro Cecchi, Eliana Carrara, Massimiliano Rossi, Carlo Falciani, Stefano Casciu, Simone Verde.

Il progetto vedrà la collaborazione delle seguenti istituzioni/organizzazioni

- Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, impegnati nelle attività di promozione delle iniziative rivolte alle scuole
- Comuni di Monte San Savino, Castiglion Fiorentino, Chiusi della Verna, impegnati nelle attività di organizzazione di eventi nel territorio.
- Direzione Regionale Musei della Toscana la quale fornirà il supporto scientifico per quanto riguarda le mostre collaterali.

RICADUTE del PROGETTO

Questa mostra non rappresenta solo un'occasione di intrattenimento per il pubblico ma è anche uno strumento con cui generare ricadute economiche positive attraverso la spesa attivata dai visitatori e dagli organizzatori che, a seconda della portata dell'iniziativa e del livello territoriale, può sostenere il tessuto economico locale e, nel caso dei grandi eventi, anche la crescita e lo sviluppo economico di un territorio più ampio. Può inoltre favorire l'attrazione di investimenti, la crescita e la promozione socioculturale, la valorizzazione territoriale e lo sviluppo turistico, la conoscenza e la promozione dell'immagine di un territorio. Un evento può generare quindi impatti di natura economica, socioculturale, ambientale, di marketing e politico.

L'evento avrà la capacità di dare visibilità e accrescere la notorietà del territorio provinciale favorendo così un richiamo nazionale ed europeo in un momento destagionalizzato.

La realizzazione di questa mostra risulta importante anche per risvegliare l'interesse della popolazione, la quale può rivelarsi preziosa per la partecipazione all'evento; se gli abitanti sono consapevoli delle potenzialità che la propria città può offrire sono anche in grado di trasmettere al meglio questi valori e così facendo rafforzano e tramandano le tradizioni nel tempo. Soprattutto, se consideriamo l'importanza che Giorgio Vasari ricopre nel nostro territorio.

Una volta che la popolazione è consapevole delle particolarità e rarità che la propria regione può offrire, e dell'interesse che suscita a livello nazionale ed internazionale, si verifica un aumento dell'orgoglio locale: maggior partecipazione ed interesse per le attività che si sviluppano all'interno della comunità che porta ad un aumento della collaborazione tra gli individui e dello spirito comunitario. Così sensibilizzati si rendono conto dei tesori che possono far conoscere, diventano più consapevoli di ciò

che devono trasmettere e dell'attenzione che devono riversare nei loro atteggiamenti verso il turista; un visitatore che trova un clima accogliente e partecipato è più spinto a ripetere l'esperienza o a pubblicizzarla tramite passaparola.

Ovviamente, l'augurio è che questa mostra possa avere anche un'importante ricaduta scientifica. Inserire Vasari nel contesto di nascita, restituendogli così una dimensione anche cittadina, acquista un valore storico importante, anche alla luce dei suoi rapporti con Cosimo I, di cui ricorre il 450° anniversario dalla morte. Queste due ricorrenze, che non rappresentano una casualità, evidenziano il forte legame tra queste due importanti figure. Vasari può essere definito un antesignano del moderno ministro alla cultura, ruolo che verrà portato alla luce anche attraverso le preziose carte dell'archivio Vasari che per la prima volta saranno mostrate al pubblico.

Un ruolo fondamentale rivestiranno i giovani. Il coinvolgimento dell'Ufficio provinciale scolastico rappresenta per noi un valore aggiunto al progetto. Le scuole saranno chiamate, non solo a visitare la mostra, ma a inventare e organizzare eventi o iniziative rivolte ai loro coetanei. Affianco a questo, ci saranno attività didattiche dedicate ai più giovani. I nostri obiettivi sono quello di riaccendere i riflettori sulla figura di Giorgio Vasari stimolando la rilettura e l'approfondimento di nuovi aspetti della sua produzione, implementare la conoscenza della sua opera, da parte dei bambini e ragazzi e delle loro famiglie. Implementare la frequentazione dei luoghi dell'arte (gallerie, musei, chiese) da parte di bambini, ragazzi e delle loro famiglie. Fare esperienza del linguaggio dell'arte in maniera ludica. Stimolare la creatività attraverso una proposta di iniziative che intrecciano vari linguaggi espressivi.

COMUNICAZIONE e PUBBLICITÀ del PROGETTO

La comunicazione e la promozione si svilupperà su una strategia a 4 direttrici:

1) marketing digitale:

- Creare video, immagini e post di blog di alta qualità
- Evidenziare gli aspetti unici della mostra vasariana e dell'offerta culturale di Arezzo
- Collaborare con influencer, blogger e siti web di viaggi locali
- Organizzare concorsi o omaggi sui social media
- Creare una landing page o un microsito dedicato all'Anno Vasariano

2) video marketing:

- Considerare la lunghezza, le proporzioni e il formato ideali per ogni piattaforma
- Riutilizzare i video per diversi canali di social media o utilizza fotogrammi video come immagini per i post del blog
- Rafforzare i legami tra Vasari e gli aspetti culturali della città

3) biglietteria e card:

- Creare campagne di email marketing personalizzate e accattivanti
- Evidenziare le caratteristiche e i vantaggi unici dell'evento per ogni pubblico

- Utilizzare la piattaforma di biglietteria digitale per inviare messaggi mirati
- Offrire sconti a tempo limitato, prezzi early bird o promozioni speciali
- Sviluppare una perfetta integrazione tra il sistema di biglietteria e il sito web dell'evento
- Creazione di una Tourist Card per la Mostra Vasariana

4) piano di pubblicità analogica

- Advertising Toscana aeroporti
- Advertising nelle principali stazioni (Milano, Bologna, Roma, Firenze, Napoli)
- Cartelloni pubblicitari nelle grandi città

EVENTI CORRELATI

Il percorso di “Arezzo. La città di Vasari” sarà inaugurato a maggio 2024 dalla mostra “Per gloria dell’arte et honor degli Artefici: Vasari scrittore e artista immortale”: negli spazi della Biblioteca Comunale a cura di Elisa Boffa un’esposizione di alcuni tra i tesori bibliografici custoditi nel suo catalogo – testi antichi, stampe e manoscritti – che documentano, in cinque sezioni dedicate, le origini della famiglia e la formazione del giovane Vasari, il suo operato di architetto e pittore, le diverse edizioni della sua opera libresca più celebre, “Le Vite”, e tutti gli altri testi di cui fu autore, oltre a scritti e contributi successivi alla sua morte (fino a luglio 2024).

Nel mese di giugno due le tappe che si aggiungeranno. Al Museo Archeologico Nazionale “I Vasari e il loro rapporto con la produzione ceramica aretina di età antica”, che sulla traccia letteraria della vita di Giorgio di Lazzaro Taldi ripercorrerà le connessioni della famiglia Vasari con la fortuna di quella antica manifattura, da cui tra l’altro deriva il cognome. Un’occasione per visitare il recente allestimento della sala dedicata ai celebri vasi in terra sigillata, ricchi di ornamenti e temi mitologici, con un’apposita sezione a illustrare le connessioni tra l’attività di vasaio esercitata dal nonno e gli arretina vasa, a cura di Maria Gatto (fino a febbraio 2025). Presso la Fraternita dei Laici un itinerario pensato da Francesca Chieli dal titolo “Honorata e Gratiola. La Loggia di Giorgio Vasari” illustrerà, attraverso un ampio corpus documentario, la genesi e lo sviluppo di una delle imprese architettoniche più importanti per Arezzo, le Logge vasariane, oltre ad altre preziose testimonianze sulla vita dell’artista – tra cui l’atto di nascita e lettere di incarico, delibere e registrazione di pagamenti (fino a febbraio 2025).

In luglio presso il Museo di Arte Sacra inaugurerà “Si è mangiato altro che pane e messer Giorgio. Fortuna critica e nuove ricerche sullo Stendardo dei Peducci”. Con la curatela di Serena Nocentini, partendo dallo stendardo processionale dipinto da Vasari nel 1549 per la Compagnia di San Giovanni Battista dei Peducci e costituito da due raffinatissime tele raffiguranti la Predica del Battista e il Battesimo di Gesù, si illustrano le capacità del Vasari pittore attraverso documenti d’archivio e il confronto con le tele inedite conservate nella Badia delle Sante Flora e Lucilla (fino a febbraio 2025).

In settembre ancora tre tasselli arriveranno ad arricchire il progetto. “Costruire un’immagine di sé: Giorgio Vasari attraverso le sue carte”, mostra documentaria a cura di Ilaria Marcelli

negli spazi dell'Archivio di Stato, che col prezioso sussidio del patrimonio archivistico vasariano espone le carte relative alla famiglia dell'artista, e alla corrispondenza col granduca Cosimo I, entrambe accomunate dalla volontà di Vasari di condizionare la memoria che i contemporanei prima e i posteri poi avrebbero avuto della sua figura e del suo lavoro (fino a febbraio 2025). E poi "Il disegno fu lo imitare il più bello della Natura. La casa, i disegni, le idee: Giorgio Vasari e la figura dell'intellettuale architetto", con la curatela di Rossella Sileno la storica dimora dell'artista – Casa Vasari – diviene scenario di una mostra arricchita da disegni e sculture che pone in risalto due aspetti, distinti ma strettamente collegati tra loro: la figura dell'artista intellettuale e la tematica dell'architettura nell'opera pittorica vasariana (fino a febbraio 2025). Anche il Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna si unirà al novero delle istituzioni coinvolte con la mostra "Alcuna cosa fuor dell'uso comune. Il convito per le nozze di Ester e Assuero di Giorgio Vasari". Nel palazzo che fu di proprietà della famiglia Ciocchi del Monte e dove soggiornò il cardinale Giovanni Maria, poi pontefice col nome di Giulio III, tra i principali committenti di Vasari, oggi sede del MNAMM, è esposta una delle più grandiose opere dell'artista: il dipinto ad olio su tavola raffigurante il terzo dei quattro conviti narrati nel Libro di Ester, commissionato nel luglio del 1548 da don Giovanni Benedetto da Mantova, abate del Monastero delle Sante Flora e Lucilla di Arezzo. A corredo del monumentale dipinto, con la curatela di Luisa Berretti, saranno esposti i disegni preparatori, i documenti, le risultanze del restauro in grado di dare evidenza ai bellissimi particolari dell'opera (fino a febbraio 2025).

Il Museo Orodautore omaggerà Vasari in gennaio invitando, con la curatela di Giuliano Centrodi, 15-20 artisti-orafi e designer, con particolare riguardo a quelli del territorio, per progettare un gioiello o un ornamento "pensando al Vasari" e farlo realizzare sia dalle ditte del Distretto Orafo Aretino, sia dagli artisti-orafi forniti di proprio laboratorio. A seguire i manufatti saranno esposti in una mostra dal titolo "...mi posi all'orefice. Omaggio a Vasari". Vasari, infatti, come racconta nelle Vite e nelle Ricordanze, ha frequentato diverse botteghe orafe ad Arezzo, oltre che a Firenze e Pisa. I gioielli saranno poi in esposizione in locali appositamente rinnovati.

Sempre legata al tema dell'Oro sarà "ORO. Tesoro, Bellezza, Luce, Vita", personale di Filippo Rossi che invita a riflettere sul prezioso metallo accompagnando le icone astratte dell'artista contemporaneo con immagini figurative dal passato in riproduzione, a cura di Mons. Timothy Verdon e ospitata dalla Fraternita dei Laici (2024, periodo da definire).

Non solo mostre: accanto al cartellone espositivo in programma iniziative collaterali che spazieranno da concerti, visite guidate, fino a eventi letterari, toccando ogni forma d'arte a rispecchiare sia il modo in cui Vasari fu maestro in ogni ambito artistico, sia la mission Fondazione Guido d'Arezzo.

Visto il patrocinio del Ministero della Cultura e il ruolo importante dei Musei Italiani, l'idea era quella di fare una conferenza stampa presentazione dell'iniziativa a fine settembre/inizio ottobre a Roma.

DATE di RIFERIMENTO del PROGETTO

Il progetto si attua nel rispetto delle seguenti scadenze:

- **Data di avvio dell'iniziativa:** 30/10/2024
- **Data di invio della relazione intermedia dell'iniziativa:** 31/12/2024
- **Data di conclusione dell'iniziativa:** 02/02/2025,
- **Data di fine periodo di rendicontazione dell'iniziativa:** 02/05/2025

Il Legale Rappresentante / Procuratore



(sottoscritto digitalmente)



ALESSANDRO
GHINELLI
COMUNE DI
AREZZO
13.09.2024
12:48:38
GMT+01:00